

«Affidare il servizio alla Rom 95»

Rifiuti ingombranti, la richiesta unanime dei presidenti di circoscrizione

Le vicissitudini della cooperativa sociale Rom 1995 diventano oggetto di attenzione della conferenza dei presidenti delle 15 circoscrizioni che si è riunita ieri mattina, proprio in merito alla complessa situazione che si sta venendo a creare sul rinnovo del servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti espletato finora dalla Rom 1995. Al termine dell'incontro, la conferenza ha partorito un documento

Il documento è stato approvato e indirizzato al sindaco ed agli assessori

in cui chiede all'amministrazione comunale, nella persona del sindaco Giuseppe Scopelliti e degli assessori alle politiche ambientali e sociali Antonio Caridi e Tilde Minasi «sempre attenti - si evidenzia - alle problematiche sociali, di intraprendere tutte le iniziative necessarie atte a riaffidare il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti alla cooperativa Rom 1995. E di questi giorni la notizia che la stessa rischia di chiudere a seguito del subentro della Leonia a Fata Morgana, il tutto derivante dal

rifiuto della Leonia di subappaltare il servizio alla Rom 95, possibilità prevista dal bando. Sembra, infatti - aggiunge la conferenza - che la Leonia non sia interessata a subappaltare il servizio di raccolta degli ingombranti alla cooperativa, nonostante sia una società partecipata dal Comune al 51%. In virtù di quest'ultimo rilievo, l'organo chiede per quale ragione, nonostante l'alta valenza sociale

rappresentata dall'esperienza della cooperativa, il Comune, socio di maggioranza della società partecipata «non abbia previsto nel capitolato d'appalto l'affidamento del servizio alla cooperativa, senza possibilità di opzionare altre ipotesi». A ciò aggiunge la richiesta alla stessa amministrazione comunale di motivare la propria scelta di non dare «un indirizzo politico alla società Leonia affinché esprimesse l'opzione di subappalto, nonostante lo stesso Comune abbia più volte sostenuto l'ope-



La sede della cooperativa "Rom 95"

rato della cooperativa». La richiesta del riaffido del servizio alla Rom 95 viene sostenuta dalla conferenza anche per scongiurare il conseguente licenziamento del personale impiegato, per non rendere vani gli investimenti sociali ed economici indirizzati al servizio e per «non dissipare l'impegno teso all'integrazione sociale ed

economica del personale rom», che, come viene sottolineato, è presente nella struttura con circa dieci unità «di cui sempre, queste circoscrizione e l'intera cittadinanza, ne hanno riconosciuto le qualità lavorative, di disponibilità e cortesia». A tutto ciò la conferenza premette, infatti, che la cooperativa sociale Rom 95 «oltre a

rappresentare un raro esempio di efficienza e professionalità è la prova tangibile della possibilità di integrazione sociale e umana. L'operato della Rom 1995 - si aggiunge inoltre - assume una valenza ancora più importante ed è messaggero di netto distacco da attività illegali in quanto ha sede presso un immobile confiscato alla 'ndrangheta. Un forte messaggio quest'ultimo rivolto a quanti, alla luce degli ultimi gravi episodi avvenuti in città, attribuiscono alla Calabria il sinonimo di società collusa con la criminalità organizzata». La conferenza mette infine in evidenza che la stessa amministrazione comunale «ha più volte ribadito l'utilità sociale del servizio svolto dalla cooperativa e ne ha riconosciuto l'operato come esempio e stimolo per tutti i cittadini al fine di migliorare la qualità ambientale della città. Emblematica è la presenza quotidiana dei cittadini nella struttura di via Reggio Campi in attesa di depositare i rifiuti ingombranti».

ALESSANDRO CRUPI
reggio@calabriaora.it